

Il Comitato provinciale di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici per l'occupazione comunica che la manifestazione denominata **“IN PIAZZA PER IL LAVORO”** del giorno 31 gennaio ha avuto la presenza di circa **400 persone**, per la maggior parte lavoratori impiegati in lavori socialmente utili (LSU).

Si è scesi in piazza per denunciare che

- ci sono quasi **100.000 disoccupati** nella sola provincia di Frosinone!
- che le iniziative del governo anche attraverso il pacchetto Treu si indirizzano verso **la flessibilizzazione, la deregolamentazione, la precarizzazione del lavoro dipendente** - e i Lavoratori Socialmente Utili non sono altro che una delle forme di precarizzazione.

Per chiedere la proroga

dei LAVORI SOCIALMENTE UTILI che scadranno il 28 febbraio per l'intero anno

- perché **“campano” 4.800 famiglie** solo nella provincia.
- perché i **LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI sono stati effettivamente utili**, come dice la legge, nei settori della cura alla persona, all'ambiente, al territorio e alla natura, del recupero e di riqualificazione degli spazi urbani e dei beni culturali.
- perché i **LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI sono stati utilizzati a copertura delle carenze d'organico** che si trascinano da anni nelle nostre amministrazioni e nei servizi gestiti dagli enti locali di primaria importanza per il benessere dei cittadini.

Tutte cose che verrebbero a cessare con la fine del finanziamento ai progetti!

Il termine di presentazione per i progetti previsto dalla delibera della COMMISSIONE REGIONALE PER L'IMPIEGO è il prossimo 12 febbraio e non è compatibile con gli adempimenti richiesti dalla normativa, pubblicata sulla GU dell'8 gennaio 1998. In questi 35 giorni disponibili, fino al 12 febbraio 1998, secondo la COMMISSIONE REGIONALE PER L'IMPIEGO del Lazio gli enti promotori dovrebbero

- eleborare progetti** in grado di garantire una attività lavorativa stabile futura,
- produrre un piano di impresa** certificato che garantisca che l'impresa futura si regga con le proprie gambe pena la restituzione del 50% del finanziamento da parte dell'Ente,
- produrre una delibera** che scelga se affidare la realizzazione di questo piano di impresa a una società di capitali, a una cooperativa, a un consorzio o se costituire una società mista stabilendo se a maggioranza pubblica o privata e, se mai, producendo direttamente la convenzione con questa società.

E' per questo, dunque,

- che si è ribadita la richiesta **della proroga dei progetti** in atto con la conservazione del posto per tutti i LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI avviati;
- che si è chiede **l'adeguato spostamento dei termini di presentazione dei progetti.**

Si chiede anche che la **COMMISSIONE REGIONALE PER L'IMPIEGO del Lazio modifichi la sua delibera** che contiene delle gravi forme di discriminazione tra i lavoratori. Infatti la delibera fissa delle condizioni capestro nettamente peggiorative rispetto a quelle previste dalla legge.

- **La legge stabilisce** che coloro che possono usufruire della trasformazione dei progetti da LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI in Lavoratori di Pubblica Utilità sono coloro che alla data del 31/12/97 siano impegnati o siano stati impegnati in progetti di durata non inferiore a 12 mesi.
- **La delibera della COMMISSIONE REGIONALE PER L'IMPIEGO** invece esclude coloro che abbiano già cessato la loro attività nei progetti e **indica perentoriamente** il termine del 31/12/97 come quello alla cui data occorra aver già maturato i 12 mesi di LAVORI SOCIALMENTE UTILI.

La motivazione che **mancherebbero gli stanziamenti** necessari per finanziare progetti per l'occupazione di tutti i 14.000 LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI del Lazio è improponibile, poiché il necessario, fosse anche l'intera somma di 200 miliardi per un anno, è risibile in confronto agli stanziamenti per qualunque opera pubblica. Si tenga presente che la normativa dà possibilità di finanziamento di questi progetti non solo attraverso il Fondo per l'Occupazione ma anche attraverso finanziamenti delle Regioni e degli enti locali (art. 11 commi 4 e 6) e sarebbe ora che queste giunte sedicenti di sinistra alla regione e alla provincia si muovessero in favore dei lavoratori che tanto dicono di rappresentare.

E a questo proposito si è denunciato **l'immobilismo delle forze sociali** che si dicono più rappresentative, cioè CGIL-CISL-UIL, che hanno partecipato alla delibera della Commissione Regionale per l'Impiego, che ormai sacrificano il concetto di lavoro sull'altare della competitività.

Ci si è dati appuntamento per la mattina di **mercoledì 4/2 alle ore 10.00 davanti al Consiglio Regionale con un presidio** per ribadire quanto sostenuto sopra, valutando anche l'incontro di martedì 4/2 alle ore 11.30 con la Commissione Lavoro della Regione, dove le rappresentanze di base verranno sentite.

Erano anche presenti alcuni rappresentanti politici: se sono con i disoccupati lo dimostrassero nelle sedi appropriate e senza passerella.

Il Comitato provinciale di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici per l'occupazione, con sede in Frosinone, via Garibaldi 24, tel/fax 0775-853516, si riunisce ogni venerdì alle ore 17.00.
